

XIV

Concorso Nazionale di Poesia Città di S. Angelo in Pontano  
*Una poesia per l'infanzia*



Comune di  
S. Angelo in Pontano



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DELLA PROVINCIA DI MACERATA





Concorso Nazionale di Poesia  
*Una poesia per l'infanzia*

XIV

(Anno 2002)

*In copertina:*

Cinzia Chiari, “vortice di vento” - tecnica mista, 56,5 x 60,5

*Grafica e impaginazione:*

Andrea Raggi

*Lo Statuto della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata persegue, tra gli altri, il fine di sostenere e promuovere tutte quelle iniziative che favoriscono la diffusione, su tutto il territorio maceratese, della cultura, dell'arte, della poesia e della letteratura.*

*Per questo motivo la Fondazione ha deciso di patrocinare questa significativa manifestazione organizzata dal Comune di Sant'Angelo in Pontano che, in questi ultimi anni, ha sempre più riscosso consensi sia in termini di partecipazione che di qualità delle opere partecipanti.*

*Va sottolineato il grande impegno dell'Amministrazione Comunale che attraverso l'idea del Premio riesce nel duplice obiettivo di mantenere viva l'attenzione intorno ad una altissima forma d'arte come la poesia e contemporaneamente riesce a far conoscere la propria realtà di piccola Città su tutto il territorio nazionale.*

*Non meno importante il fatto che il Premio consente, anche, di raccogliere fondi da destinare, ad ogni edizione, in beneficenza consentendo di essere di ausilio a tante meritorie istituzioni assistenziali.*

*Questa antologia delle ultime tre edizioni consente a noi tutti di entrare in contatto con le opere di tanti "Poeti" che hanno voluto svelare il proprio intimo e che hanno voluto comunicare, attraverso i propri versi, i sentimenti e la loro visione della vita.*

*Leggere questi componimenti permette, con la leggerezza che solo la poesia possiede, di scoprire i valori intrinseci delle cose, degli uomini, della natura, riconciliandoci con una visione densa di emozioni e passioni.*

**On. Roberto Massi Gentiloni Silverj**

Presidente Vicario della Fondazione Cassa  
di Risparmio della Provincia di Macerata



Concorso Nazionale di Poesia  
*Una poesia per l'infanzia*

XIV

sez. **A**





Un curriculum di tutto rispetto quello di Giuliana, laureata in filosofia, nata e residente a Macerata. Nel 2000 vince il premio speciale della giuria con la poesia “Leggersi” nella x edizione del premio internazionale di poesia e letteratura “Nuove Lettere” a Napoli, riconoscimento che riceve anche l’anno successivo per la prosa, sezione racconto edito. La lirica “Rondinella” nel premio internazionale di poesia e narrativa “Le Riviere” viene inclusa nell’antologia letteraria dell’associazione culturale Nuova Spezia. Spicca anche il quinto premio letterario internazionale “Lev Tolstoj”.

### *Ombre e luci allo specchio*

Tempi scomparsi,  
inghiottiti  
nel caos febbrile  
dei giorni  
dell’adolescenza  
che “voleva” crescere,  
farsi adulta.

E rivedo lo specchio  
con le colonnine  
ritorte ai lati,  
di legno pregiato.

Tu, Nonna mia,  
in piedi lì davanti,  
con gesti lenti,  
solenni,  
aprivi il cassetto  
e prendevi  
il pettine fitto.

Toglievi  
il fazzoletto  
di seta  
e, con le braccia  
alte dietro il capo,  
disfacevi con cura  
l’acconciatura notturna.

Passavi e ripassavi  
il pettine  
tra i capelli bianchissimi,  
ancora folti e lunghi.

A tratti guardavi  
la tua immagine  
riflessa,  
ma lo sguardo  
si perdeva oltre  
in una profondità  
sconosciuta.

Cosa vedevi?  
Forse i campi di grano  
che mietevi,  
cantando ragazza  
stornelli scordati.

Oppure ricordavi  
tremante  
il primo bacio,  
sotto la quercia,  
testimoni le timide stelle.

Scorgevi a volte  
la stalla calda,  
dove le sere  
di maggio,  
tra il fieno  
e le bestie tranquille,  
dicevi il rosario  
con la famiglia  
e i vicini.

Gli occhi verdi  
s'incupivano di rado,  
allora lo specchio  
ti rimandava l'addio  
del tuo amore,  
inghiottito dal treno nero,  
mentre stringevi  
il figlioletto al petto.

Le dita abili  
rifacevano veloci  
la treccia  
e l'appuntavano  
a corona regale  
del tuo volto altero.

Riponevi composta  
gli oggetti,  
ti giravi e sorridevi  
alla nipote rapita  
dal tuo mistero  
di donna antica.

La carriera poetica di Valentino Franchi, pensionato di Città di Castello, è costellata di successi, premi e pubblicazioni. Nel 1991 ottiene il primo premio alla XIII edizione del Grifo d'Oro di Forgiano, negli anni successivi i suoi testi vengono sempre apprezzati in tutti i concorsi cui prende parte, a Foggia, a Napoli, a Como e in altre città d'Italia. Nel 1995, pubblica il libro di poesie "Il verde perduto", della Edizioni Tracce.

### *Pensieri di ieri*

Vi ricordo,  
ogni istante vi penso,  
vi amo  
come un giorno  
vi ho amato,  
vi scruto  
e rileggo nel tempo passato  
dalle pagine care  
e ingiallite,  
quei giorni,  
quei momenti,  
quelle storie  
dal tempo sopite,  
quei pensieri  
nel nulla sfociati,  
quei sogni  
rimasti traditi,  
gli eventi inattesi  
sbocciati.

Ancor vibra, un po' stanco,  
il mio cuore  
quando affonda  
nel tempo che è stato

e s'attarda, indugiando,  
in quel caro  
più acerbo passato:  
nei verdi pensieri di ieri  
ricolmi di sogni,  
più ricchi,  
più veri.

La poesia nella vita di Daniela non è mai mancata. Da tempo si dedica a questo genere letterario a Macerata, città dove vive e che gli ha dato i natali. Ha partecipato a diversi concorsi conseguendo lusinghieri riconoscimenti. Alcuni suoi brani sono stati inseriti in antologie di premi nazionali. Il terzo posto al concorso di Sant'Angelo in Pontano ne testimonia il valore. Con una laurea in pedagogia, Daniela si occupa da sempre del complesso mondo dell'infanzia. Attualmente fa anche parte dell'associazione "Liberi Versi" di Macerata.

### *Anni (22.11.2001)*

Ho sfogliato pagine di vita  
percorse a volte da un vento freddo e duro di tramontana  
a volte dal calore dolce dello scirocco.

Nell'album dei ricordi mi pesano gli anni  
nel quotidiano correre della vita  
questi anni sono ancora carichi di speranza e di futuro...

Ho percorso strade di vita  
tra segnali di pericolo e curve improvvise  
ho anche sfrecciato felice lungo un rettilineo senza fine.

Nella strada percorsa mi pesano gli anni  
ho lasciato dietro me ricordi e rimpianti  
ho ancora tanta voglia di camminare...

nonostante tutto.



La via artistica di Eliana Montebello, docente di inglese all'Istituto statale d'arte "G. Cantalamessa" di Macerata, nonché poetessa, scrittrice e traduttrice, parte da lontano. È presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano di Macerata, città dove è nata e risiede, è accademico di classe dell'Accademia internazionale dei Micenei di Belle arti lettere scienze e studi futuribili di Micene e Reggio Calabria. Nel suo carnet può vantare numerosi premi e piazzamenti ai premi Campania-Bufalino e Città di Cassino, al super-premio Victor Hugo per il giornalismo.

### *Palazzo ducale*

In questa notte blu,  
mia amatissima Urbino,  
inseguo  
con lo sguardo della memoria  
la soavità e la leggiadria  
del tuo palazzo fatato,  
irreale nella bellezza,  
maestoso nella storia,  
chiuso e segreto,  
ma aperto al mondo intero.  
Una miniatura moghul,  
disegnata  
dalla mano sapiente del sole,  
che al tramonto,  
in una bella atmosfera d'Africa,  
sparge sulle finestre,  
con impalpabili pennellate,  
ombre e arabeschi dorati.  
I torroncini, in caldo legno di iroko,  
sussurrano e cantano  
la vita del Duca,  
gli amori, le guerre.



E il vento,  
mia dolcissima Urbino,  
ti avvolge e ti scivola intorno,  
ma tu non ti scomponi,  
rimani nella tua regalità,  
unica al mondo.

*Sant'Angelo in Pontano*

Tra l'infuriare del vento  
e vasi di fiori rovesciati,  
appollaiato là,  
sfiorando un bianco cielo,  
ecco il paese  
di terracotta.

Salgo rossastri gradini  
e da muraglie ocra  
mi perdo  
con sguardo lontano.  
Intorno un abbraccio  
d'infinito.

Domani me ne andrò.  
Rubo da un campo un grumo  
di terra, madre  
a dolci anime tenaci,  
e un disseccato girasole  
dai mille semi scuri:  
saranno fiori gialli  
di luce,  
rinata immagine di sole  
cara ai miei occhi.



*Le serate d'inverno*

Termina anche oggi  
il mio viaggio  
verso il silenzio della sera;  
si spoglia la mente  
degli abiti del rumore,  
del tormento  
e resta nuda  
in balia di un forte sentimento.  
Viaggiano i miei pensieri  
come fossero zingari  
senza pace ne dimora;  
eternamente alla ricerca  
dell'occasione della vita.  
Così si rimane soli  
nelle serate d'inverno  
ad aspettare  
qualcuno che non arriva  
a cercare nella notte  
il conforto e la speranza  
di un sogno da realizzare.



*Manhattan 2001*

Sfidano il cielo,  
metalliche, gelide,  
perfette.  
Moderne colonne d'Ercole,  
identiche, impareggiabili,  
sovrane.  
Colpite al fianco,  
resistono  
vacillano  
cedono.  
E penetra nel cuore  
il ricordo  
delle luci notturne.



*Ricordi*

Eravamo bambini,  
una casa d'altri tempi;  
alcuni volti  
e voci  
non si cancellano più.  
Li vedo ancora  
per i campi in corsa  
a piedi nudi.  
E sull'aia paterna  
tra pulcini dorati  
saltavano in gioco  
i piccoli uccelli.  
L'ombra della grande quercia  
ci accoglieva nel caldo mattino  
e nei pomeriggi assolati,  
ma la mente andava lontano;  
il tempo era bello,  
le membra crescevano forti.  
Un uomo  
solo  
spaccava la terra  
a colpi di braccia.  
La fame tirava quel corpo  
e venti spietati  
lasciavano il segno;  
una vita annegata tra i campi  
guidata da un sogno.  
Nella stagione che venne  
quell'uomo  
mi prese per mano,  
gli occhi fissi



su una strada senza fine;  
una stretta tremante  
a me  
trasmise  
un sogno antico.

## *Nostalgia*

Sommersa dall'azzurro del cielo  
la terra scompare all'orizzonte.  
Per quella terra ho dato il cuore,  
le giovani energie, ogni mio bene.  
Sorella e madre per delle creature  
che mi ero proposto di aiutare.  
Un impegno assolto solo in parte,  
una goccia in un mare di bisogno.

Ora è triste lasciare i miei bimbettini  
e i problemi irrisolti alla Missione.  
Sto partendo e già vorrei tornare.  
Mi conforta la certezza  
che le allieve mie, già fatte donne,  
son capaci di farcela da sole.  
Lode al coraggio  
e alla loro voglia di riuscire!

...nel tramonto di fuoco  
che incendia il mare  
la nave scivola via leggera...  
...e nella mente mia  
errano cari visi  
di fanciulle dalla pelle scura.



*Nel sole*

Campi sterminati di grano  
l'oro di giugno si espande  
illumina i miei occhi  
di felicità

mi guardo attorno,  
sento le gambe fremere  
e un sussulto di vento  
mi sorprende,

sconvolge i miei capelli  
mi trascina in una corsa  
a perdifiato...

Il tempo si è fermato  
nell'immensità della vita,  
col battito intenso del cuore,  
ed è la mia rinascita  
nel sole.



## *Terminale*

E finirà in un cielo di cenere  
quest'ora illusa, estrema mia propaggine  
d'azzurro nel tempo estenuato  
che disfiora e assiduo  
scava crateri al trionfo  
del muto *ça ira* delle croci.  
Finirà l'aerea giostra  
cigolante di pensieri che sognano  
ancora, aggrappati a calme improbabili  
di vento quando trema  
già la mente, svaga  
tra pallidi cespugli  
di memoria o si nasconde  
in vaghe trasparenze di parole.  
E arresa finirà, spenta  
in sacche di silenzio astrale  
la vecchia voce mia che cerca  
ancora – invano nel frenetico  
deserto delle strade – quieto  
un ascolto e fraternamente umano.



*Bambini*

Perso lo sguardo tra bagliori di guerra  
come ombra senza pace ti trascini  
e polvere calpesti che la brezza  
più non solleva a lambire le tue vesti,  
tenero virgulto afgano.

Fantasma in un futuro senza orme  
reprimi nel silenzio la tua disperazione  
oppresso dagli stenti e dal terrore.

Luride mosche a profanare  
lacrime asciutte nei tuoi occhi stanchi  
e lasse membra al sibilar  
macabro e improvviso di granate nemiche.

In qualche foiba sconosciuta  
giace riverso e senza nome il padre  
accomunato, forse, a sangue talebano.

Indifeso e smarrito  
respiri il fiele dei tramonti,  
l'orrore di albe infreddolite,  
e carezzi il sogno delle due bandiere  
in lividi giacigli di illusione,  
cercando i seni della madre scomparsa.  
Tu, fanciullo di Gaza, domani veglierai  
tra le galassie eterne perché vile proietto  
cancellerà il tuo nome: Mahssoud Al Talalqua.

Sarà straziato dall'ultimo respiro,  
tenero bimbo d'Istraele,  
l'anelito di vita che si spegne  
insieme al bieco Kamikaze di tritolo imbottito.



E voi, tremando, attenderete imbarchi,  
fanciulli del Kossovo e d'Albania,  
verso le inquiete onde, nere come la notte,  
in agguato tra i flutti del domani.  
Poi nemmeno il ricordo, a galleggiare,  
sui silenzi di risposte mai date.

Lievi sul filo dell'onda,  
come gli aironi portati dal vento,  
senza risveglio intesserete girotondi  
su ciò che resta, intorno alle Twin Towers,  
coi mille e mille delle bidonville  
nella terra Argentina.  
E invocherete aiuto struggendovi nel pianto  
per mani tese inesistenti.

Foglie caduche siete, anelanti la pace,  
ma il destino è crudele,  
crudele con la fame che sopprime  
giorno per giorno milioni di bambini,  
in Africa, in Asia e nella terra tutta.  
Di loro nemmeno ci si accorge  
perché non li vediamo.

Svegliati, uomo! Stai distruggendo tutto!  
Salva questi bambini  
o morirà persino la tua essenza!

*Sud*

Non raccontarmi, amico,  
il lugubre rosario di morti  
che insanguina i giardini  
dove la zagara arrosisce  
del suo ingenuo profumo.  
Non dirmi dell'indifferenza  
tessuta sui telai di questa  
storia d'oggi, del sapore  
del pianto nascosto fra le pieghe  
di risa non meritate.  
Noi siamo ancora qui,  
chiodi conficcati nelle zolle,  
muschio attaccato al tronco,  
qui dove il carrubo narra  
di fantasmi, dove la notte  
è un'isola di pietre e le parole  
spine strappate a un'agave  
che non vuol fiorire.  
Dovremmo dimenticare troppe cose  
per staccare le mani  
da questo cancello ad alta tensione.  
E invece siamo un groviglio  
di memorie, uomini che non hanno  
ammainato ancora la bandiera.



## *Il pianto del cuore*

Pianto silenzioso,  
impercettibile ai più...  
è il pianto del cuore,  
nuovamente lontano da tutti,  
sperduto.

Si va.  
Sempre si corre verso qualcosa.

Fa male però correr sapendo  
Che la gioia l'hai già passata,  
che è rimasta lì,  
nella certezza della vicinanza di casa.  
Fa male sapere di non poter tornare  
se non prima del poi,  
di non poter rivedere il presente del cuore.  
È dura saperti lontana,  
è dura solo pensarti...  
è dura perché è amore!



*Ultima notte*

La luna esangue  
galleggia nel buio  
Il mare livido  
rantola rauco

Murata in un freddo  
silenzio  
la terra dura  
si sfalda piano

Punte di spada  
di gelide stelle  
trafiggono l'occhio  
che guarda lontano

S'accascia lo sguardo  
ferito  
sul vuoto che attende  
il domani

Vacilla il piede  
di acrobata stanco  
sul filo di lama  
che noi percorriamo

S'arresta il respiro  
all'incerto equilibrio  
e l'animo stringe  
il nulla che ha in mano

Il buio  
che mai s'assopisce  
s'appresta a ingoiare  
il suo essere umano.

Concorso Nazionale di Poesia  
*Una poesia per l'infanzia*

XIV

sez. **B**





La passione per la lettura e la scrittura hanno portato questo poeta in erba, appena 15 anni e al primo anno del liceo scientifico, a definire uno stile personale di qualità. I suoi interessi, che coltiva a Porto Potenza Picena, città dove vive con la sua famiglia, spaziano anche nel campo musicale. Il primo posto nella sua categoria al premio di poesia di Sant'Angelo in Pontano ne è la conferma. Per lui un futuro da scrittore è garantito.

### *Betlemme*

Ho sempre affidato il mio desiderio di pace  
alle note dolci di una musica natalizia,  
note che aprono il cuore alla gioia  
e ti parlano di amore profondo.

Quella musica infinita si alza da Betlemme  
dove, su una mangiatoia, è nata la Luce del mondo.

A volte il mio sogno vacilla,  
infranto dal fragore di una bomba o  
dal rumore dei cingoli di un carro armato,  
che graffiano quel suolo nato per diffondere la pace.

In silenzio raccolgo, ogni volta, i frantumi della mia speranza  
e provo a rimmetterli insieme perché essa torni a vivere,  
al suono di quella musica natalizia,  
e perché quella mangiatoia non vibri più  
sotto l'impeto assassino di macchine di guerra.



In Daniele, che vive a Montefano, la passione per la poesia è nata dopo aver letto in classe brani di vari autori, soffermandosi ad osservare con particolare attenzione il mondo che lo circonda. Daniele, 15 anni, ha sempre cercato di capire quali sentimenti la natura è capace di suscitare, tentando poi di trasferire su un foglio le sue emozioni.

### *Rugiada*

Sopra il fiore dell'albero  
sta la rugiada;  
fisso una goccia,  
vedo la luce del sole;  
sento un'emozione grandissima.  
Vuol cadere a terra;  
ma non ci riesce;  
sta in equilibrio  
tra il petalo ed il vuoto.  
La sfiora un soffio di vento,  
la goccia cade  
e tutto svanisce come le mie speranze.



Sahara ribadisce la bontà della sua vena poetica confermando il piazzamento avuto nella XIII edizione del concorso santangiolese.

### *Per un bambino nato cieco*

Sappi che il bianco è  
l'innocenza di una colomba che ti trema tra le mani,  
il rosso è  
il fuoco che ti consola ma non ti brucia,  
il verde è  
l'erba umida sotto i piedi scalzi,  
l'indaco è  
un profumo di viole,  
il giallo è  
il sole caldo sul tuo viso,  
l'azzurro è  
il fruscio dell'onda che ti porta lontano,  
il nero è il tuo mondo, bambino cieco,  
e io voglio spargervi stelle solo per te.  
Voglio dissetarti di blu,  
stupirti d'argento  
emozionarti d'arancio,  
e ridipingere per te l'infinito  
di un colore che non c'è.



## *Mediterraneo*

Linfa salmastra di nostre radici,  
solcato un tempo da Greci e Fenici  
poi dai Romani attratti da gloria:  
mare di sole di sale di storia.

Con onde eterne che battono il tempo  
su lidi di sabbia su moli di cemento  
hai cancellato galere e triremi  
miti leggende ed antichi poemi.

Con le maree dal respiro profondo  
hai sepolto bombe e lacrime sul fondo,  
hai rantolato sotto navi del dolore,  
cariche di speranza, avvolte nello stupore,

rottami di vita in equilibrio precario  
sopra cui il buio stende il suo sudario.  
Sei ammutolito immobile e sgomento  
di fronte alle coscienze senza pentimento.

Per gli occhi sbarrati sul volto della gente,  
che guarda il mondo senza vedere niente,  
distendi un tappeto di luce di luna  
ricami le onde di soffice schiuma.

Sull'acqua si specchiano le facce e il dolore,  
sprigioni in cielo gocce di ogni colore,  
sull'acqua tremula galleggiano le stelle,  
si riflette il colore di ogni tipo di pelle.





*Paese*

La strada è deserta  
la roccia ombreggia  
pochi alberi spuntano prepotenti.  
In lontanza  
il paese vecchio  
grigio, desolato  
un ciuffo d'erba, timida,  
prova a spuntare da un muro  
una piazza  
un vicolo  
un solo lampione  
perché il cielo è sempre azzurro sull'antico  
forte sopra la collina?  
Dietro si nasconde il mare  
amerei essere in quella piccola barca  
e non pensare



La vocazione artistica di Sofia, che vive ad Ancona con la sua famiglia e frequenta il I liceo scientifico, si manifesta fin dalla tenera età e il genere poetico non manca nel panorama dei suoi interessi. Lo dimostrano i due premi ricevuti finora, quello della giuria popolare al XIV concorso nazionale di poesia "Una poesia per l'infanzia" di Sant'Angelo in Pontano e il terzo posto al premio "Riviera Adriatica" C. Antognini, nel 1998. Ad appena 15 anni, Sofia sogna già in grande: pubblicare le sue poesie da lei illustrate che ha appena terminato di realizzare.

### *Notte*

Nell'impeccabile buio della notte,  
un timido e pallido raggio di luna  
si appresta a far,  
con il suo flebile lume,  
luce sui miei malinconici pensieri.

Mentre il mare si unisce al cielo,  
le stelle alle luci di città  
ed i monti si confondono con la pianura,  
io, cullata da una leggera brezza  
e baciata dai raggi di luna  
mi addormento.



*A Lorenzo*

Tu non vedesti mai  
le marchigiane colline,  
i monti ove la Sibilla regna sovrana,  
e l'adriatica costa.

Tu il delicato velo della vita,  
non toccasti,  
non assaporasti il suo caldo respiro.

Tu dal grembo materno uscisti  
ma non piangesti.

Saresti stato un amico fedele,  
nella tristezza mi avresti consolato,  
nella felicità mi avresti capito.

Allora perché quel giorno peristi?  
Che io sia condannato alla gabbia della solitudine?  
Che io debba immaginare  
amore, gioia, consolazione?

Oh caro Lorenzo,  
dal celeste guardami.



*Notte d'estate*

Ecco,  
è sera.  
I grilli iniziano il loro concerto,  
giù nell'orto.  
Nell'aria  
odore di sale e  
di pesche portato dal vento.  
Un mazzo di carte  
abbandonato sul tavolo.  
In lontananza  
il fischio di un treno  
seguito dal suo ritmico martellare insistente sulle rotaie.  
Passa.  
Si allontana.  
Il sole cocente  
ha "impigrito" strade,  
muri,  
case,  
siepi.  
Persino qui  
sul terrazzo  
le mattonelle  
sono ancora tiepide.  
Ed ora che è sera,  
l'aria è pervasa  
da un senso di fiacco riposo.  
Tutto è immobile  
e silenzioso  
in questa malinconica  
notte d'estate.





*A te che hai scelto il mare...*

E se un giorno  
la nostalgia per la tua terra lontana  
scolorisse l'azzurro del tuo mare  
E se un giorno  
sentissi nel tuo cuore vento di tempesta,  
nel fondo rosso dell'oceano  
o sulle cime delle isole  
nell'occhio di un pescecane  
o nel canto di una sirena  
nel racconto di un vecchio lupo di mare  
nel teschio di una bandiera pirata,  
Cerca  
la mappa per un porto nuovo  
per te solo...  
E nella quiete delle sue acque  
un faro altissimo  
che brilla della fiamma  
della nostra unione.



### *Autunno*

Una dopo l'altra cadono le foglie dell'albero  
una dopo l'altra si avvicinano le nuvole nel cielo.  
Gli uccelli migrano verso lontane terre mentre  
gli animali si preparano all'inverno.  
Il paesaggio si tinge di tristezza e malinconia.  
La natura si spegne come una lampada senza olio.  
Le strade che prima erano grandi mercati, ora  
sono freddi deserti.  
Tutto tace.



## *Primavera*

Tramonto... tramonto rosso  
infinitamente bello  
sei lo specchio dei miei occhi stanchi.

Vento... vento frizzante della sera, accarezzi  
il mio viso.

Mare... mare trasparente nel tuo colore,  
diffondi piano la dolcezza delle tue onde

Un improvviso soffio di vento  
mescola assieme  
il rosso del cielo  
e l'azzurro rossastro del mare,  
la fragranza dei profumi, e il  
vento che accarezza l'acqua, creano  
una nuova atmosfera.

Respiro un'aria nuova  
provo nuove sensazioni,  
ascolto il richiamo dei gabbiani che  
mi pare nuovo  
ma già conosco.

Dolce atmosfera mi incoraggi,  
mi annunci con gioia l'arrivo della primavera.



*Scorcio di una notte*

Sshhh!  
Non hai diritto di parlare  
in questa notte  
così bella,  
così strana.

Zitta  
tra i rami di giunco,  
coi riflessi della luna  
nei tuoi capelli,  
nei tuoi occhi  
perduta nel vento caldo,  
della sera.

Guarda,  
laggiù mille luci  
salutano il nostro passaggio;  
le stelle ci osservan beffarde  
così lucenti,  
così distanti.  
La luna lassù,  
figlia della notte,  
muta ci sorride.

Siamo sole,  
o, forse, in mezzo al mondo,  
mute, tu ed io,  
amiche ormai da tempo  
senza averlo mai saputo,  
a guardarci negli occhi;  
nella notte  
così calda,  
così lieve.





### *Frutti d'autunno*

Al caldo nella stalla sta la mucca,  
intanto sul fuoco fuma la zucca.

Dall'albero caduta è la castagna,  
comincia a far freddo nella campagna.

Rosso, tondo, maturo è il melograno,  
soffia forte il vento da lontano.

Saporita gustosa raccolgo la mela,  
mentre in casa la dipingo sulla tela.

Con una pietra schiaccio il guscio della nocciola,  
mentre apro il cuore con una parola.



### *Il mare*

La spiaggia oggi è  
un deserto  
solo tristezza...  
Riposa sulla riva  
il mare dispiaciuto  
chiede aiuto  
ma solo pochi gabbiani bianchi  
si posano sugli scogli e  
ascoltano malinconici  
il mare



*Primavera in fiore*

Le onde cantavano,  
l'acqua brillava,  
e tra le muschiose rocce  
passeggiava un fiume.

Fiori si libravan  
tra la soffice brezza  
e cadevan sul letto cristallino  
come fa la neve sugl'alberi.

Il dolce vento  
faceva volar le bianche margherite  
e le vivaci farfalle  
danzavan tra le foglie.

E volava qua e là,  
tra le rocce e le cascate,  
il dolce profumo  
della primavera in fiore.

## sez. A

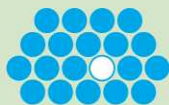
<b>Giuliana Gaggiotti</b> <i>Ombre e luci allo specchio</i> .....	9
<b>Valentino Franchi</b> <i>Pensieri di ieri</i> .....	11
<b>Daniela Meschini</b> <i>Anni (22.11.2001)</i> .....	13
<b>Eliana Montebello</b> <i>Palazzo ducale</i> .....	15
<b>Eliana Olivotto</b> <i>Sant'Angelo in Pontano</i> .....	17
<b>Katia Marionni</b> <i>Le serate d'inverno</i> .....	19
<b>Cristina Paparella</b> <i>Manhattan 2001</i> .....	21
<b>Mario Broglia</b> <i>Ricordi</i> .....	23
<b>Tilde Cordone</b> <i>Nostalgia</i> .....	25
<b>Antonella Carrara</b> <i>Nel sole</i> .....	27
<b>Antonio Capriotti</b> <i>Terminale</i> .....	29
<b>Gianfranco Bernabucci</b> <i>Bambini</i> .....	31
<b>Wladimiro Tomaino</b> <i>Sud</i> .....	33
<b>Daniele Carassai</b> <i>Il pianto del cuore</i> .....	35
<b>Laura Appignanesi</b> <i>Ultima notte</i> .....	37

## sez. B

<b>Jonathan Bovari</b> <i>Betlemme</i> .....	41
<b>Daniele Freddo</b> <i>Rugiada</i> .....	43
<b>Sahara Scopetani</b> <i>Per un bambino nato cieco</i> .....	45
<b>Michele Paladini</b> <i>Mediterraneo</i> .....	47
<b>Lucia Bartolini</b> <i>Paese</i> .....	49
<b>Sofia Giangiacomi</b> <i>Notte</i> .....	51
<b>Piergiorgio Ciarlantini</b> <i>A Lorenzo</i> .....	53
<b>Silvia Tinacci</b> <i>Notte d'estate</i> .....	55
<b>Sara Criminesi</b> <i>A te che hai scelto il mare...</i> .....	57
<b>Matteo Danielis</b> <i>Autunno</i> .....	59
<b>Tatiana Merlino</b> <i>Primavera</i> .....	61
<b>Serena Panaro</b> <i>Scorcio di una notte</i> .....	63
<b>Scuola elementare "C. Collodi" (Classe 3°)</b> <i>Frutti d'autunno</i> .....	65
<b>Edoardo Pontani</b> <i>Il mare</i> .....	67
<b>Giacomo Canullo</b> <i>Primavera in fiore</i> .....	69



finito di stampare  
nel mese di luglio 2003  
dalla tipografia s. giuseppe  
pollenza (mc)



**lega del filo d'oro**